

**Commissione Affari esteri (AFET) e
Sottocommissione Diritti umani (DROI) del Parlamento europeo
“Attuazione del Quadro strategico dell’UE e del
Piano d’azione su Diritti umani e Democrazia”**

Bruxelles, 25 settembre 2013

Scheda n. 15/AP

La **Commissione Affari esteri (AFET)** del Parlamento europeo terrà il prossimo 25 settembre una riunione interparlamentare organizzata insieme alla **Sottocommissione Diritti umani (DROI)** sull’Attuazione del Quadro strategico dell’UE e del Piano d’azione sui Diritti umani e la Democrazia. La conferenza sarà articolata in due sessioni:

1. Attuazione del Quadro strategico dell’UE e del Piano d’azione sui Diritti umani e la Democrazia;
2. Coerenza interna ed esterna delle politiche europee in materia di diritti umani.

L’**Unione europea** considera i diritti umani universali e indivisibili ed è impegnata a promuoverli e difenderli attivamente sia al suo interno che nelle sue relazioni con i paesi extra UE.

I diritti umani, la democrazia e lo Stato di diritto sono valori fondamentali dell’Unione europea. Già alla base del trattato istitutivo, hanno trovato un’espressione più forte nella Carta dei diritti fondamentali adottata nel 2000 e la loro importanza è ulteriormente cresciuta quando la Carta ha assunto valore giuridicamente vincolante, con l’entrata in vigore del trattato di Lisbona nel 2009.

I paesi che vogliono aderire all’UE devono rispettare i diritti umani e, in tutti gli accordi commerciali o di cooperazione con i paesi extra UE, una clausola stabilisce che i diritti umani sono un principio essenziale delle relazioni tra le parti. Per l’UE, i diritti umani comprendono i diritti civili, politici, economici, sociali e culturali. L’Unione punta anche a promuovere i diritti delle donne, dei minori, delle minoranze e degli sfollati.

Con una dotazione di 1,1 miliardi di euro tra il 2007 e il 2013, lo Strumento europeo per la democrazia e i diritti umani sostiene le organizzazioni non governative, in particolare quelle che promuovono i diritti umani, la democrazia e lo Stato di diritto, premono per l’abolizione della pena di morte, lottano contro la tortura e combattono il razzismo e altre forme di discriminazione.

Il Consiglio dell’UE ogni anno adotta la [relazione annuale dell’UE sui diritti umani e la democrazia](#), che illustra l’azione esterna svolta dall’UE nel campo dei diritti umani. Il rapporto riporta in dettaglio le azioni adottate dall’Unione relativamente a particolari temi ed in relazione a particolari aree geografiche/Paesi. A seguito dell’adozione del quadro strategico dell’UE in materia di diritti umani e di democrazia, la relazione annuale è stata modificata per descrivere i progressi compiuti nell’attuazione del piano d’azione.

Il **Parlamento europeo**, insieme alla Commissione e al Consiglio, svolge un ruolo di primo piano nella promozione e protezione dei diritti umani nel complessivo quadro di attività dell’UE. Tra le Commissioni permanenti del PE rilevanti per il tema dei diritti umani, si

segnala in particolare la Sottocommissione per i diritti umani all'interno della Commissione per gli affari esteri. Essa prende iniziative parlamentari in tale ambito e fornisce un forum permanente di discussione sulla situazione dei diritti umani e lo sviluppo della democrazia nei Paesi terzi. Uno dei suoi principali obiettivi è quello di contribuire all'integrazione delle tematiche dei diritti umani in tutti gli aspetti della relazioni esterne della UE, e quindi, tra le altre, nelle politiche in materia di allargamento, commercio esterno, sviluppo e nella politica di vicinato. Prima di essere implementati, infatti, gli accordi commerciali con i paesi terzi devono ricevere il voto favorevole del Parlamento europeo che può rifiutarsi di esprimere il proprio parere favorevole dove ritenga possano verificarsi violazioni dei diritti umani e dei principi democratici. Oltre a ciò il Parlamento monitora attentamente l'osservanza delle **clausole relative ai diritti umani** che sono incluse sistematicamente dall'Unione Europea in ogni accordo commerciale con i paesi terzi.

Il **Servizio europeo per l'azione esterna** (SEAE) assiste l'Alto Rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza nell'assicurare la coerenza dell'azione esterna dell'UE. Nel sistema internazionale l'Unione Europea è presente con una rete di 136 delegazioni le cui funzioni sono del tutto simili a quelle delle ambasciate.

Quadro strategico dell'UE su diritti umani e democrazia

Il 25 giugno 2012 il Consiglio dell'Unione Europea ha adottato il "[Quadro strategico dell'UE sui diritti umani e di democrazia](#)" e il "**Piano d'azione**" per la sua attuazione. Il quadro strategico ha come obiettivo quello di **orientare l'azione dell'Unione nella promozione dei diritti umani e nelle relazioni bilaterali e multilaterali con gli altri paesi**. Esso ha altresì lo scopo di **sistematizzare l'attività fino a questo momento svolta dall'UE** nelle relazioni bilaterali, nei dialoghi in materia di diritti umani e nei dialoghi politici, nelle missioni di gestione delle crisi nonché attraverso il suo impegno nelle istituzioni multinazionali.

Tra i principali obiettivi strategici enumerati nel documento risalta quello dedicato al proseguimento dell'**integrazione dei diritti umani in tutte le politiche esterne dell'UE**, inclusi il commercio, gli investimenti, l'energia, la tecnologia e le telecomunicazioni, l'ambiente, la cooperazione allo sviluppo, la lotta al terrorismo e la politica di sicurezza e di difesa comune. Tra le **priorità tematiche** figurano invece la promozione della libertà di espressione, di opinione, di associazione e di riunione (sia online che offline), la lotta contro la discriminazione in tutte le sue forme e la prosecuzione della campagna contro la pena di morte, la tortura e i trattamenti disumani.

Il quadro è corredato da un "**Piano d'azione**" articolato in 97 azioni specifiche ripartite sotto 36 voci che gli Stati membri e le istituzioni dell'UE dovranno attuare **entro la fine del 2014**. L'adozione del quadro strategico da parte dell'Unione Europea, **primo documento strategico unificato in materia di diritti umani e democrazia**, costituisce una svolta importante nella politica dell'Unione e rappresenta la concretizzazione di quanto promesso dall'Unione con il Trattato di Lisbona, il quale sancisce: "L'azione dell'Unione sulla scena internazionale si fonda sui principi che ne hanno informato la creazione, lo sviluppo e l'allargamento e che essa si prefigge di promuovere nel resto del mondo: democrazia, Stato di diritto, universalità e indivisibilità dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali, rispetto della dignità umana, principi di eguaglianza e di solidarietà e rispetto dei principi della Carta delle Nazioni Unite e del diritto internazionale." (art. 21(1) TUE).

20 settembre 2013

A cura di Vitaliana Curigliano

Per informazioni: Ufficio dei rapporti con le istituzioni dell'Unione europea
(affeupei@senato.it)